



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Della prouidenza nell'operare, Cap. 4.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

*Della providenza nell'opera-
re. Cap. I V.*

Non è da credere ad ogni
parola, ò fantasia; ma cia-
scuna cosa è da esser es-
saminata secondo Dio, con prur-
denza, & lōganimità. Ohime che
più facilmente è detto, & creduto
il male, che il bene del prossi-
mo, tanto siamo infermi. Ma
gl'huomini perfetti non credono
facilmēte a tutto quello, che loro
vien riferito; perche fanno che
l'infermità humana è inchinata al
male, & è labile assai nelle parole.

2. Gran sapienza è, il non esser
precipitoso nelle opere, nè stare
pertinace ne' proprij pareri. A
questa ancoras' appartiene, non
credere a qualsivoglia parola de
gli huomini; nè spargere sabita-
mente nell'orecchie altrui, quel
che si è udito, ouero creduto. Cō-
fi.

figliati con l'huomo fauio, & di buona conscienza, & cerca di essere più tosto ammaestrato da qualche persona migliore di te, che seguire i tuoi capricci. La buona vita fa l'huomo fauio secondo Dio, & esperto in molte cose. Quanto alcuno farà più humile in se medesimo, & più soggetto a Dio; tanto più fauio, & quieto farà in tutte le cose.

Della lectione delle sante scritture. Cap. V.

LA verità, & non la eloquenza è da essere cercata nelle scritture sante. Tutta la sacra Scrittura deue esser letta con quello spirito, col quale è fatta. Nelle scritture dobbiamo cercare più presto la vtilità, che la sottigliezza del parlare. Così volentieri dobbiamo leggere i di.